

cambio al vertice legacoop servizi: *benvenuto a fabrizio bolzoni*

di Chiara Bucci

Legacoop Servizi dal 20 marzo scorso ha due nuovi volti al vertice: il presidente (che succede a Ferdinando Palanti) è Fabrizio Bolzoni, eletto all'unanimità dalla Direzione Nazionale e Angelo Migliarini, nella funzione di Vicepresidente Vicario. A colloquio con il neopresidente Bolzoni, GSA indaga obiettivi e prospettive future dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Servizi aderenti a Legacoop.



occorre sottolineare che se è vero che questo è un problema che riguarda in particolare i rapporti con la pubblica amministrazione, corrisponde ad una preoccupante realtà anche il progressivo peggioramento dei tempi di pagamento tra privati. Occorre, pertanto, che questo tema (che oggi è finalmente all'attenzione dell'opinione pubblica) venga affrontato in termini strutturali e continuativi: in questo senso si rende necessaria una applicazione seria della nuova normativa, comunitaria e nazionale, affinché pagare a 30 gg. o 60 gg. diventi prassi come negli altri principali paesi europei. Nello specifico crediamo che al nuovo Governo vada richiesta la modifica della norma nazionale laddove prevede che i nuovi termini di pagamento debbano essere applicati ai contratti sottoscritti da inizio 2013: è evidente la sperequazione che si viene a creare tra contratti analoghi, se sono poliennali (come quasi sempre, ad esempio, quelli per le pulizie), sottoscritti prima e dopo quella data.

Lei ha poi parlato di innovazione e consolidamento dei settori tradizionali che Legacoop Servizi rappresenta e

tutela, tra cui una buona fetta di mercato è rappresentato dalle imprese di pulizia. Che margini di sviluppo ci sono?

La crisi economica da un lato e la contrazione delle risorse pubbliche dall'altra (facce diverse della stessa medaglia) spingono le aziende innanzitutto a compiere quotidiani sforzi per la sopravvivenza; nonostante ciò diverse nostre imprese hanno continuato a fare innovazione, soprattutto di processo, nella consapevolezza che anche limitati recuperi di efficienza e produttività sono sempre possibili. Certamente la fase espansiva che ha contraddistinto il periodo che va dagli anni '80 fino a qualche anno fa, attraverso i processi di esternalizzazione dei servizi, sarà difficilmente ripetibile in futuro. Per questo ho parlato di fase di consolidamento per il presente e il futuro più prossimo, senza escludere aree di espansione possibili in alcuni segmenti (per esempio, come attestano alcuni studi, nel Facility management). Un elemento utile per il consolidamento potrà essere rappresentato, in molti casi, da processi di integrazione o collaborazione aziendale, finalizzati alla razionalizzazione dei costi e alla possibilità di accedere a nuovi e più ampi mercati.

Nel comparto delle pulizie, servizi integrati e multiservizi già dall'autunno scorso sono state presentate dai sindacati le piattaforme rivendicative. A che punto è la trattativa?

La trattativa, partita un po' a rilento, è ripresa nel mese di aprile e sono stati calendarizzati una serie di nuovi incontri tra parti datoriali e sindacali. L'indirizzo che viene dalle nostre associate, che come accennavo prima lottano ogni giorno su un mercato reso difficile dalla crisi e attraversato trop-

Lei accede alla Presidenza in un periodo particolarmente delicato per il Paese, in cui l'attuale crisi istituzionale certo non favorisce una situazione economica già di per sé complessa e preoccupante. Tra i problemi che affliggono il settore e che lei ha richiamato all'attenzione di tutti nel giorno della sua nomina, il ritardo dei pagamenti della P.A., la costante diminuzione delle risorse disponibili e le difficoltà di tipo normativo, qual è l'urgenza prioritaria su cui occorrerebbe intervenire?

Nell'ambito del quadro di difficoltà che venivano ricordate, tutte rilevanti e urgenti, emerge chiaramente il tema del ritardo dei pagamenti. I recenti provvedimenti del Governo, in particolare il DL 35/2013, vanno finalmente nella giusta direzione, anche se a nostro avviso occorre una maggiore apertura - in termini quantitativi - e una maggiore semplificazione procedurale. Tra l'altro,

po spesso da forme di concorrenza sleale, è quello di una rilettura ampia del CCNL e di un suo miglioramento in più parti. Pertanto una franca discussione di merito, nel rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori (che per le nostre aziende sono, tra l'altro, in buona parte "soci lavoratori") ma anche alla ricerca di ridondanze e contraddizioni da superare. Siamo convinti che, nell'interesse di tutte e due le parti, questo sia possibile. Confermo, per quanto ci riguarda, un giudizio complessivamente positivo sui rapporti con Cgil, Cisl e Uil; positiva e costruttiva è stata anche, fino ad oggi, la collaborazione con le altre associazioni imprenditoriali di categoria firmatarie del contratto.

Recentemente due associazioni datoriali nel comparto della vigilanza armata (aderenti alle due principali sigle datoriali) hanno firmato contratti simili nei quali è prevista una nuova figura professionale identica ad una esistente fin dal 2001 nel contratto delle pulizie, servizi integrati e multiservizi e probabilmente in dumping su quest'ultima. Qual è la posizione di Legacoop Servizi?

L'eventualità che le sfere di applicazione e l'oggetto di CCNL diversi, soprattutto se parliamo di servizi, possano sovrapporsi in qualche punto, non è frequente ma possibile. Così è stato nella fattispecie richiamata e, senza fare una valutazione di dettaglio sulle ragioni e sul contesto (articolato e complesso) che ha determinato tale situazione, crediamo sia possibile lavorare per trovare soluzioni che depotenzino il rischio di dumping contrattuale.

L'ente bilaterale ONBSI è ormai entrato a regime e sono stati anche costituiti gli enti territoriali in Lombardia e Piemonte. A che punto è, invece, la trattativa per l'eventuale creazione dell'organismo che dovrà



prestare la previdenza sanitaria integrativa ai lavoratori del multiservizi?

Al momento è in corso una fase propedeutica, di approfondimento tecnico-organizzativo di uno strumento che, per il CCNL pulizie e servizi integrati, è nuovo. Tenuto conto del difficile contesto complessivo più volte richiamato, il tema dovrà essere affrontato con grande attenzione.

Negli ultimi anni molte imprese di servizi hanno dimostrato una crescente sensibilità al tema della salvaguardia ambientale, investendo concretamente sia nell'efficientamento energetico delle proprie sedi sia nell'adozione di politiche di impegno sociale ed ambientale. Come intende porsi Legacoop Servizi al fine di implementare e promuovere un ulteriore sviluppo di questa nuova e auspicata tendenza all'economia verde? Penso che la cosiddetta "green economy", fino ad oggi vissuta in alcu-

ni ambienti come tendenza di moda e relegata a logiche di nicchia, debba diventare invece un elemento che attraversa e caratterizza tutti i comparti economici. Produrre merci, costruire edifici ed infrastrutture, erogare servizi: ogni settore di attività dovrà cercare, sempre di più, di essere sostenibile ambientalmente oltre che socialmente. Non si parte da zero, ma moltissimo ancora c'è da fare. In Legacoop Servizi posso affermare, con orgoglio, che diverse imprese sono all'avanguardia ma anche per noi la strada è ancora lunga. Come associazione, in questi ultimi anni, abbiamo compiuto scelte coerenti con questo indirizzo, partecipando con un nostro spazio a *Ecomondo* di Rimini e promuovendo iniziative sulla filiera dei rifiuti; abbiamo aderito alla *Fondazione sviluppo sostenibile* e partecipato alla costituzione del *Consiglio Nazionale della green economy*; abbiamo partecipato e sostenuto la prima edizione di *Forum Pulire* nel 2012, che aveva tra i suoi temi proprio quello della sostenibilità. Sicuramente continueremo a prestare grande attenzione all'argomento.

**Fabrizio Bolzoni e
Ferdinando Palanti**

